

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:

Anno in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3,00.
Mezz'anno e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

La prima pagina prezzi da convenire.

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE:

PIAZZA VITTORIO EMANUELE - Loggiato Municipale

I manoscritti non si restituiscono.

Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

Il secondo ministero Fortis

Quando Alessandro Fortis — per l'inopinata malattia dell'on. Giolitti e quindi per una causa straordinaria e non per una designazione parlamentare — salì a capo del Governo, benché gli facessero difetto una larga competenza tecnica di qualsiasi ramo dell'Amministrazione e la virtù del lavoro, il suo avvento al potere fu salutato con lieto animo dagli amici ed accolto senza diffidenza, anzi con benevola simpatia, dagli avversari.

L'uomo, per la facilità dell'ingegno e la serenità dell'indole, ha tanta virtù d'attrarre a sé le simpatie, quanto l'on. Giolitti, assai più consumato burocratico e tenace lavoratore, è repellente.

La concezione che l'on. Fortis ha dello Stato — cioè affermazione del principio d'autorità e rispetto alle libertà popolari —, la sua coraggiosa professione di fede per quanto concerne la difesa della nazione ed il suo prestigio all'estero contribuivano a rendergli benevoli tanto i conservatori quanto i democratici, ma più specialmente coloro che vogliono sopra tutto sia tenuto alto e rispettato il nome italiano.

Si confidava che egli avrebbe dato un indirizzo generale alla politica dello Stato, e che abili, dotti, laboriosi colleghi avrebbero atteso, sotto la sua guida, a regger bene la cosa pubblica, ad attuare le riforme organiche finanziarie ed economiche più urgenti, ad instaurare finalmente un periodo d'operosità, di cui tanto si ha bisogno nell'ente governo, perchè risponda alle giuste e troppo longanime esigenze del paese.

Il modo col quale l'on. Fortis riuscì a far votare nuove spese militari affidò, almeno in parte; e diciamo così, perchè se piacque l'energia con la quale egli seppe ottenere il voto della Camera in tanto dilagare di stolte e parricida propaganda antimilitaristica, non poteva piacere, nemmeno ai più ortodossi, che non si affrontasse coraggiosamente il problema che può riassumersi in questa formula: « Non si tratta tanto di spendere più o di meno, quanto di spendere bene ».

Anche più soddisfaceva la maniera con la quale il ministero Fortis riuscì a mantenere un discreto servizio ferroviario durante l'ostrosionismo, benché giustiziò voglia che si renda il dovuto merito alla preparazione lasciata dagli antecessori. Ma, in breve però, l'atto d'abdicazione — rivelante poca maturità di studi e minor fermezza di propositi — sul progetto di convenzioni ferroviarie tolse al ministero Fortis gran parte di quelle approvazioni che la lotta abbastanza felicemente sostenuta contro l'ostrosionismo gli aveva procacciate.

Venne il periodo delle vacanze parlamentari, le quali avrebbero dovuto essere per il Ministero un periodo di forte preparazione; e furono tutta una scioperatezza. La questione ferroviaria, stando almeno a segni esteriori, non avanzò d'un passo verso una buona soluzione. La riforma tributaria continuò ad essere un nome vano senza soggetto, un'aspirazione per un avvenire indeterminato, e gli studi, in proposito, del giovane ministro Majorana erano disdetti dai colleghi, prima che presentati dall'autore. La questione del Mezzogiorno, se non veniva il terremoto, avrebbe dormito ancora, malgrado i fatti di Grammichele, e, anche dopo il terremoto, non ha indotto il governo a studiarla nel suo complesso, mentre il momento era pure così propizio, e il Nord (che altre volte era parso, forse per equivoco, alquanto sospettoso e geloso), spingeva, con la voce dei suoi più autorevoli periodici e rappresentanti, a mettersi arditamente per la via dei provvedimenti speciali. Poi è venuto il *Modus vivendi*, il quale — ove pure avesse astrattamente qualche giustificazione, ove pure sia stato troppo

gonfiato come argomento d'opposizione — ha nondimeno dimostrato questo: la grande, olimpica, distratta incoscienza del Ministero. Un trattato di commercio ha sempre mille relazioni con la politica, la quale si ripercuote di necessità nel Parlamento. Ma l'on. Fortis non ha nemmeno sognato, dapprima, che il *Modus vivendi* potesse sollevare così fiera agitazione, e quasi la rivoluzione nelle Puglie; poi ha creduto che la Camera, sia pure con una leggera maggioranza, l'avrebbe approvato; poi ha confidato che il rigetto fosse votato da una maggioranza così lieve, che, posta a raffronto col largo voto di fiducia, non iseuotesse il suo prestigio; poi ha dichiarato — malamente imitando il cattivo esempio di quel grande demolitore politico che fu l'on. Depretis — che chi toccava i ministri responsabili del trattato toccava lui; e, dopo il voto, si è diviso da quei ministri, e lui è rimasto!

Bisognerebbe essere troppo adoratori feticci del *Modus vivendi*, piuttosto che amici sinceri, illuminati e imparziali, per trovare ancora una parola per difenderlo!

Ma passiamo ad esaminare come egli ha ricomposto il suo secondo ministero.

Noi non siamo teneri di divisioni parlamentari che non rispondono alla realtà delle cose nel paese: odiamo i nominalismi vuoti, gli anacronismi, archeologici, e, pur riconoscendo i servizi che i partiti storici hanno reso al paese, non crediamo che sia utile a questo il galvanizzarli. Ma tale non è l'opinione di troppi, ancora tenaci sostenitori delle vecchie divisioni, rafforzati da antipatie personali, da pregiudizi invincibili, da ingenuità fenomenali o da utilitarismi male dissimulati.

Nelle condizioni attuali della Camera, un vero uomo di Stato, che sapesse imporsi, potrebbe proporsi di formare un ministero con carattere schiettamente e decisamente liberale, raccogliendo uomini di grande autorità e competenza intorno a un determinato programma. La Camera gli darebbe tregua; e, se esso lavorasse sul serio e bene, il consenso del paese s'imporrebbe alla sua rappresentanza, la quale non saprebbe provocare una crisi.

Volendo invece seguire la direttiva di coloro che amano perpetuare i vecchi partiti, si sarebbe dovuto fare un Ministero omogeneo, cioè tutto di colore.

L'on. Fortis, mancando il lavoro preparatorio in lui ed in altri per i reciproci accostamenti, e mancandogli sopra tutto la possibilità di formulare un programma concreto di provvide riforme d'immediata attuazione, programma che servisse di centro d'attrazione, è parso piegare al secondo sistema; ma all'ultimo momento, ha dimostrato ancora una volta il suo supremo scetticismo, male accozzando l'on. De Marinis col conte Malvezzi!

Noi comprendiamo, in certi momenti storici, i Ministri di coalizione, i connubii politici; comprendiamo quello che fece, nel parlamento subalpino, Cavour con Rattazzi; comprendiamo, in Inghilterra, quello di Lord Salisbury col Chamberlain. Ma quando altissimi interessi nazionali, e non già personali mire ambiziose, consigliano tali connubii, essi debbono avvenire tra le personalità più spiccate e autorevoli dei due partiti, che, per un nobile fine, si uniscono insieme. Il sistema invece di prendere da ogni partito le seconde parti, o quelle che sono, per dir così, meno rappresentative, è addirittura condannabile, perchè sterile a priori d'ogni buon risultato. È il sistema dell'on. Depretis, ma non corretto, anzi peggiorato, perchè almeno il deputato di Stradella, se prendeva tra gli elementi temperati alcune seconde figure, era d'accordo con le prime; mentre il deputato di Poggio Mirto è sempre con le prime in istato di guerra guerreggiata, e prende nella sua barca ministeriale, non le seconde, ma le terze, o le quarte, se non le ultime addirittura.

Tale è rispetto alle persone il secondo Ministero Fortis. Che è esso rispetto alle cose?

In politica non s'improvvisa nulla; e quando le cose vi sono, e mature, se ne deve aver visto più d'un sentore. Ogni grande riforma, da chi la concepisce, è preannunziata, è data in pascolo alla pubblica opinione, la quale deve portarvi il suo contributo di critica e di elaborazione.

Abbiamo dunque ragione di affermare che rispetto alle cose siamo ancora al nulla.

Tutto considerato, il secondo Ministero Fortis è peggiore del primo; il disfavore della stampa a suo riguardo è, quasi unanime; gli stessi periodici forzatamente amici piuttosto lo seccano che lo esaltano.

Esso è destinato a cadere presto; e noi, che deploriamo le crisi perchè si traducono sempre in una perdita di tempo prezioso, quando una crisi è inevitabile come è quella che fin d'ora s'impone, non possiamo che augurare, come minor male, che avvenga presto.

IL RIPOSO FESTIVO

Appunto di questi giorni leggevamo in un articolo « Impressioni d'Inghilterra » pubblicato dalla *Nuova Antologia*:

Avete un'idea di quel che sia la domenica nella capitale del Regno Unito della Gran Bretagna? Ve lo dico in una parola: è una calamità nazionale, un contrasto alla natura, un'offesa alla Provvidenza. Quanto di meglio questa ha concesso ai miseri mortali, il riso, il piacere, l'ammirazione del bello, è stato d'un colpo, per un complotto fra preti e Governo, bandito per quel giorno dalla vita sociale degli Inglesi; e questo con la scusa d'onorare il Signore! Se mi domandate che cosa si può fare la domenica colà, sarei imbarazzato a rispondere. Volete mangiare? Trovate le trattorie chiuse. Volete sbrigare la vostra corrispondenza? È inutile, perchè la posta non parte. Volete radervi la barba? Impossibile: tutti i Figari sono ritornati nella pace delle loro famiglie. Volete andare a un teatro, a un caffè-concerto? I cartelloni si sono raccolti in una solennità sepolcrale. Pensate di approfittare della vacanza, e, dopo una settimana di affari e di aria corrotta e di squallida prosa della *City*, ricrearvi nella vista di un Museo e di una Galleria? Andate pure, e vi si parerà in faccia la porta inesorabilmente sbarrata. Il forestiero, vinto dalla disperazione, cacciato da ogni dove, corre alla ferrovia, anelando di fuggir da quella tetra immagine di morte, ma... anche i treni celebrano la domenica e rimangono immobili sotto le tettoie delle stazioni deserte e silenziose.

È quello che ci si propone d'introdurre in Italia con la legge che vuol ripresentarsi, dopo un recente e meritato naufragio parlamentare? Non lo crediamo; perchè tutta la natura nostra di latini e d'Italiani insorgerebbe con un unanime grido di protesta. La nostra stirpe, amante del sereno aspetto del bello, dell'umor lieto, d'un movimento, che, senza esser troppo faticoso e febbrile, non illanguidisca nel tedio, non ammetterà mai la fredda sosta della morte; amante sopra tutto della gioia, del sorriso, del chiasso anche, si ribellerebbe a questa imposizione di squallore e di tetraggine, e renderebbe lettera morta una legge assurda.

Sotto la tirannide teocratica, quando (ne abbiamo visto noi stessi i documenti) per imporre la più assoluta chiusura degli esercizi pubblici, non già (si badi) per l'intero giorno festivo, ma solo durante le ore dei divini uffici, si ricorreva perfino alla minaccia della sferza, e si sguinzagliavano poliziotti che sorprendessero ogni uscio socchiuso, ogni voce di conversatori, i quali, bevendo o giocando, s'intrattenevano nell'interno, la resistenza alle imposizioni pietistiche d'un ascetismo forzato fu più forte e costante che non i propositi spigolistrati della sacristia alleata e confondentesi col potere politico. Sarà oggi più fortunato un socialismo,

che, anticlericaleggiando anche nelle forme più volgari e sconce, pretende ereditare dalla sacristia il diritto di sopraffare e costringere la libera espansione umana?

Riposo festivo! ma riposo deve significare, per esser tale, sollievo del corpo e dello spirito. Gli operai, che hanno faticosamente, brutalmente (diciamo pure la parola) lavorato sei giorni continui, colla sola sosta del vitto e del sonno, non possono riposare, non possono ricrearsi, se non godendo, appunto nel giorno del riposo, di tutti quegli onesti piaceri materiali e intellettuali, che furono loro contesi negli altri giorni dell'anno.

Le gallerie, i musei, le biblioteche debbono essere loro aperte gratuitamente in tale giorno; i teatri, i concerti debbono agire nel giorno stesso, perchè essi ne possano profittare. Le escursioni in campagna debbono essere possibili: e ciò non sarebbe se non corressero treni, trams, omnibus, fiacres, veicoli d'ogni specie; se non fossero aperti gli spacci di commestibili e di bevande, dove l'allegra famiglia dell'operaio possa « godere il flasco pnesano ed il galletto. »

Del resto, le stesse funzioni ecclesiastiche o le conferenze socialistiche (due specie di teologie antipatiche e noiose entrambe) non possono aver luogo senza tutto un personale che presti servizi materiali. Là si soneranno campane, qua si disporranno sedie; di qua e di là ci vorranno dei servizi materiali (forse, rispetto all'utilità, in ragione contraria di quelli che spiritualmente forniscono gli istrionici apostoli dei due culti); ma insomma dovunque sarà necessario un personale, che, nel giorno del comune riposo, lavori più che negli altri.

Non basta. Per quanto il riposo voglia intendersi nel modo più lato, vi saranno sempre insormontabili eccezioni.

Chi potrà mai imporre all'umanità di non ammalare in giorno di domenica, e di non aver bisogno di medico e d'infermieri? Chi potrà alla vita moderna, così attivamente febbrile, arrestare, anche solo per un giorno, il servizio postale e telegrafico?

Un telegramma, che arrivi pure di domenica, potrà permettere al figlio di giungere in tempo ad abbracciare il padre morente, in ispecie se sia subito pronta la corsa ferroviaria; potrà render possibile d'ovviare a qualche grande disastro; mentre, col riposo festivo assoluto, gli affetti domestici rimarrebbero spesso crudelmente colpiti e rispettabili interessi irrimediabilmente danneggiati.

Ammesso, per esempio, in modo assoluto, siffatto riposo, nel campo giornalistico, ecco che i giornali, finiti di stampare alla mezzanotte dal sabato alla domenica, non troveranno chi li venda la mattina dopo; ed in provincia, bisognerà tenere i giornali, già pubblicati fino dal sabato sera, in una specie di conserva per ispacciarli freschi il Lunedì! Sarebbe il colmo del grottesco e del ridicolo!

E l'illuminazione pubblica non richiederà, anche in giorno di domenica, braccia operose? E il servizio di polizia, la sorveglianza sui malviventi dovranno arrestarsi in quel giorno, per farne così la festa del delitto impune?

Quanto più si esamina il problema, tanto più risulta chiaro che esso è posto bene, ma si pretende di risolverlo malissimo.

È posto bene quando con esso si afferma che per certi mestieri (non per tutti però), per sé stessi gravosissimi, non basta la sosta di alcune ore quotidiane, ma occorre assolutamente, ogni settimana, un intero giorno di riposo. Si pretende di risolverlo male quando si pensa d'attuare il riposo forzato festivo.

L'unica soluzione vera, armonizzante col bisogno della perenne, inarrestabile operosità moderna, è quella del *riposo settimanale per turno*; ed è a questa che si dovrebbe avere il coraggio di appigliarsi risolutamente da quanti non vogliono, con nome mutato, più moderno, ed anche, se vuolsi, più seducente, veder ripristinate le stolte imposizioni del bigottismo.

Nostre Corrispondenze

Da TORINO 28.

Il caro e valente amico nostro e collaboratore (ahi, troppo intermittente!) prof. Luigi Piccioni ci manda da Torino la seguente lettera, che siamo lietissimi di pubblicare:

La prima rappresentazione del *Siegfried* di Wagner al Teatro Regio, che s'è riaperto la sera di S. Stefano, dopo alcuni anni di forzata chiusura, rinnovato dall'arte sapiente dei nostri migliori decoratori, tutto candido di stucchi, risplendente di dorature e di specchi, illuminato da magnifiche lampade di Murano, solcato per ogni verso da tappeti, adornato di piante e di fiori, affollato da tutta la Torino intellettuale ed elegante, ha segnato un bello e meritato trionfo per due artisti, che Cesena ha già imparato ad apprezzare e di cui può andare a buon diritto orgogliosa: per Giuseppe Borgatti, cesenate onorario, ch'è ormai, fra i tenori, l'unico interprete vero di Wagner ch'abbiano le scene liriche italiane; e per la signora Maria Grisi, che nella sua eletta coscienza d'artista può vantarsi d'aver vinto una bella vittoria davanti a un pubblico così scelto, intelligente e severo. Il Borgatti, nella parte del protagonista, ha dimostrato, colla magnifica voce, tutta la spontaneità e la sincerità semplice della sua arte, che non conosce affettazioni e ha coloriti e sfumature piene di fascino; la Grisi, nella parte di *Brunhilde*, trasse il pubblico a calorosi applausi colla sua bella e limpida voce e i suoi splendori acuti, e destò specialmente la generale ammirazione in tutta la scena con *Siegfried* e nell'alto e fulgido duetto finale, che è una delle più belle gemme dello spartito wagneriano.

L'opera, diretta da quel maestro sovrano ch'è Arturo Toscanini, posto a capo di un'orchestra impareggiabile, e completata da una spettacolosa e veramente splendida messa in scena, ebbe un pieno e trionfale successo; e Cesena, lo ripeto, può essere davvero orgogliosa d'avervi così degnamente contribuito con due dei suoi artisti più eccellenti, che calchino oggi le scene nostre.

Da RIMINI

26

La sera di Natale, alla presenza di un pubblico elegante che gremiva il Teatro V. E., ebbe luogo la prima recita della « Bohème » di Puccini.

La Signorina Elisa Allegri (Mimi) è destinata a percorrere le scene più importanti dei teatri italiani ed esteri, giacchè essa, oltre ad disporre di una voce dritile, che si piega alle più blande mestizie melodiche e che le permette di fraseggiare con nobiltà d'accento, dispone non solo di un'arte sovrana, ma bensì possiede una scena corretta ed efficace. Ebbe clamorose ovazioni.

Il Gasparri (Rodolfo) fu un pò titubante nel I.º atto, ma si rianimò negli altri atti, tanto che dovette ripetere la presentazione di Mimi, che venne da lui cantata con giusto sentimento. Ha bella voce ed è attore pregevole. La Martelli è una delle migliori Musette che si trovino in arte: voce simpatica, —accento equilibrato — dizione chiara; attrice perfetta.

Il Silvestri (Marcello), il Rambaldelli (Chaunard), il Fiorini (Colli) sono tre artisti degni delle più ampie lodi, confermate ancora dal pubblico. Bene Capurro e l'Orlandi. Fra l'orchestra ed il palcoscenico notammo una fusione giusta, una omogeneità ammirabile, ed una intonazione equilibrata; e ciò per merito del valente M. A. Abbati direttore e concertatore dello Spettacolo. Ai più minuti episodi l'orchestra è dato rilievi interessanti, tanto che il pubblico, dopo il 3.º atto (di cui si ripeté il quartetto), volle freneticamente salutare l'Abbati con gli artisti. Ottimi i cori diretti dal Savioli.

CESENA

Fine d'anno — A tutti i nostri lettori mandiamo i migliori auguri per l'anno che sta per incominciare. In modo speciale il nostro pensiero si rivolge ai Cesenati, che vivono lontani dalla città natia, e per i quali il nostro periodico è come un vincolo di unione tra essa e loro, e come un'eco che reca loro ogni settimana la materna voce. Sia oggi questa voce di letizia e di gioia ed esprima i più caldi voti di perenne felicità.

Per l'ufficio postale e telegrafico — In seguito alla visita d'un Ispettore governativo, si sarebbe cambiato del tutto il progetto di ampliamento del nostro ufficio postale e telegrafico.

Come è noto, e come già dicemmo a suo tempo, il progetto precedentemente ideato — e per il quale il Municipio incontrava una spesa di Lire diecimila, già stanziata nel preventivo 1906, procurandosene i fondi con apposito prestito — consisteva

nell'occupare tutta la parte anteriore, a pianterreno, del Palazzo della Pretura (ex-Convitto), compreso l'attuale andito d'ingresso: il che richiedeva l'apertura d'un nuovo ingresso, per il pubblico, lateralmente, e la costruzione di due nuovi portoni. Ora invece si è pensato di occupare tutto il mezzo rettangolo, che, partendo dall'ingresso del vicolo Verdoni, a sinistra di chi entra, giunge circa fino al grande scalone che gli sta di fronte, e comprende così tutta la parte posteriore, sempre a terreno, del fabbricato: verrebbe chiusa tutta la parte corrispondente del porticato, munendo le arcate di grandi finestroni a vetrate, e formando così un lungo corridoio sul quale metterebbero le finestre, o *bocchette*, dei vari servizi, e nel quale il pubblico avrebbe tutto l'agio di muoversi a proprio comodo, e spedire le proprie faccende con i vari uffici. D'estate le vetrate potrebbero rimanere aperte, ponendo così in comunicazione il corridoio con la corte vicina. Questa poi, abbattuti gli alberi, potrebbe convertirsi in piccolo giardino, con aiuole, viali, sedili, per comodo di chi volesse soffermarsi a leggere la propria corrispondenza, i giornali ecc.

Non esitiamo a dichiarare che il nuovo progetto è assai migliore del primo, e che per tal modo Cesena avrà un conveniente nuovo ufficio postale, telegrafico, e — vorremmo aggiungere — telefonico.

Nella guarnigione — Veniamo informati che l'egregio Cav. Ferrucci Colonnello comandante il nostro presidio è stato destinato al Distretto di Palermo.

Crediamo che tale destinazione risponda anche al suo desiderio, che era quello di trasferirsi in una città sede d'università, per meglio attendervi alla istruzione dei figli.

Ad ogni modo, esprimiamo il sincero rammarico per la partenza da Cesena dell'egregio uomo, rognolo di adozione se non di nascita, e qui generalmente e meritamente stimato.

In memoria di A. Gianfanti — Il giorno 11 Gennaio p. v., ricorre il terzo anniversario della morte immatura di questo nostro concittadino, vera anima d'artista, innamorato del bello e del buono, a cui la malignità della sorte contese di realizzare interamente le grandi speranze che il suo felice ingegno faceva concepire, ma che pure lasciò lavori di grandissimo pregio, che ornano le gallerie italiane e straniere.

Alcuni amici ed estimatori hanno pensato di dedicargli nel nostro Cimitero un modesto ricordo, testimonianza di amore affetto.

Si sono raccolte sottoscrizioni in forma affatto privata, a mano a mano che si presentavano al pensiero i nomi di coloro che furono in qualche relazione col Gianfanti, che gli vollero bene, che lo stimarono.

Naturalmente, in casi consimili, le dimenticanze sono inevitabili; solo possiamo affermare — benché sia superfluo — che nessuna è stata volontaria.

Chi però non avesse, appunto per tale ragione, ricevuto invito a concorrere, e amasse unire il suo nome alla pietosa e gentile dimostrazione, non ha che a rivolgersi all'avv. cav. Luigi Venturi, che riceverà, in nome di tutti gli amici, e col più sentito piacere, ogni spontanea offerta.

Adunanza di Medici — Giovedì 28 decorso si adunarono in una sala del municipio i medici, veterinari, levatrici del circondario di Cesena per costituire una Sezione circondariale Sanitaria.

L'assessore Franchini portò ai convenuti il saluto di Cesena.

Risposero il Dott. C. Dellamassa ed il Dott. U. Brunelli presidente della Associazione fra i Sanitari della Romagna e spiegarono agli intervenuti lo scopo della riunione. Approvata alla unanimità la Costituzione delle Sezioni Circondariale, venne nominata una commissione provvisoria composta di Buda Dott. Nicola, Marconi Dott. Ginesio, Della Massa Dott. Carlo, Suzzi Dott. Luigi, Briani Felice veterinario, Santi Dott. Luigi chimico-farmacista, Monti Gaetana levatrice con speciale incarico di compilare un regolamento, di raccogliere adesioni, di indire una adunanza per approvare il regolamento e nominare la commissione definitiva.

Tunnel della Diavolessa — Da ieri sera, il tunnel è illuminato molto bene con due lampade elettriche che riflettono luce anche per un tratto delle strade d'imbocco. L'accensione e lo spegnimento avviene contemporaneamente per il tunnel

e per il pubblico orologio di piazza Vittorio Emanuele e si effettua dall'abitazione del custode del palazzo comunale.

La nuova illuminazione del Tunnel riesce molto comoda per i viandanti . . . , non sappiamo però se riuscirà altrettanto comoda per le coppie degli innamorati che non possono tollerare neppure il chiarore di luna. Ma via! anche per loro è questione di cambiare itinerario. Del buio ce n'è tanto . . . anche in tempi di progresso!

Nuove pubblicazioni — È uscito il nuovo lavoro del nostro amico Dott. Giovanni Amadori Virgilj, *Il sentimento imperialista*. Questa pubblicazione ha l'onore di una pregevolissima prefazione, di carattere scientifico politico, dell'on. Ministro della Pubblica Istruzione, l'Prof. Errico De Marinis. Il libro, pubblicato dall'editore Remo Sandron di Palermo, nella sua nota biblioteca di scienze sociali e politiche, è di 370 pagine.

Ne parleremo in merito i; uno dei prossimi numeri.

×

Un altro studioso amico nostro, il Dott. Giuseppe Cacchi, ha raccolto in volume, ampliandoli e completandoli, gli interessantissimi articoli che fummo lieti di pubblicare nel nostro periodico, e che formano un buon saggio critico sulla *Mezzadria nella provincia di Forlì*.

Teatri — Il tempo che va da Santo Stefano alle Ceneri era una volta, anche per noi, il periodo più specialmente dedicato agli spettacoli teatrali. Poi è venuta un'epoca di decadenza, nella quale, prima di toccare il zero del termometro artistico (ci si consenta l'espressione), vi sono stati tentativi di ripieghi, a mano a mano sempre più . . . ripieghi.

La cronaca odierna si riduce a questo: burattini all'Eden, con discreto concorso; le marionette Prardi al Teatro Giardino cessate per mancanza di pubblico. Ora, per lo stesso Teatro, si preannunziano alcune rappresentazioni d'una Compagnia di Varietà; e si parla pure, successivamente, d'una Compagnia d'opere.

Pro-gestanti — Domenica sera, 24 corrente, nella sala del Palazzo Turchi (gia Malvezzi) gentilmente concessa dalla distinta signora di casa, ebbe luogo l'estrazione dei premi, dati dalle socie dell'istituzione *pro-gestanti*, per l'albero di Natale.

La serata riuscì benissimo con grande concorso di persone, che volenterose si affollavano alle urne, tanto che in breve tempo furono venduti tutti i biglietti della lotteria.

La soddisfazione generale lasciò in tutti il desiderio che altre piccole feste famigliari continuino, con la beneficenza, l'armonia tra le socie.

Banda militare — Domani Domenica, 31 la musica militare dalle ore 14.30 alle 16 in Piazza V. E. eseguirà il seguente programma:

1. Marcia Militare — Gallin
2. Erodiade — Coro dei Romani — Massenet
3. Valzer Militare — Ganne
4. Finale II.º — Aida — Verdi
5. Ballo Amor — Marengo
6. Polka Emilia — Janni

Lunedì, 1º Gennaio 1906, nella piazza E. Fabbri dalle ore 14.30 alle 16 il seguente:

1. Marcia Militare — Rose
2. Valzer — A tempo perso — Paglino
3. Ballo — Brahma — Dell'Argine
4. Fantasia — Mignon — Thomas
5. Polka — Bellezza — Incostante

Stato Civile — Dal 25 al 30 corrente.

NATI 13 — Femmine N. 2 — Maschi N. 11.
MORTI 12 — Gaudenzi Lucia a. 87 — Pirini Amedeo a. 14 — Spinelli Rosa a. 70 — Maroncelli Duilio g. 22 — Amadori Domenico a. 68 — Massari Angela a. 57 — Marcatelli Letizia a. 30 — Bocchini Pier Antonio a. 73 — Valdinoco Arturo m. 3 — Gentili Giuditta a. 65 — Tosi Adele a. 76 — Sbrighi Emma g. 15.

MATRIMONI 5 — Mazzoni Carlo con Mazzotti Marianna — Mancini Egisto con Briganti Eva — Venturo Claudio con FiuZZi Laura — Battelli Andrea con Ricci Romilde — Nori Sante con Rocchi Antonia.

— CARLO AMADUCCI, Responsabile —
— Cesena, Tip. Bianchi-Tonti —

“ Per Regali ”, al Ristorante Stazione.

GRATO ANIMO

L'Avv. PIRRO SOLDATI sente il dovere di pubblicamente ringraziare:

1.º Il Valentissimo Sig. Prof. Fabio Rivalta per averlo guarito da lungo tifo recidivo strapandolo da certa morte.

2.º Il Dott. Luigi Pio Medico curante per aver condotta la cura della sua malattia con premura e sapienza.

3.º L'Esimio Sig. Prof. Archimede Mischi per averlo visitato confortato e rinfancato nelle ore delle supreme sofferenze.

4.º I Parenti, i colleghi, gli amici ed in generale tutte quelle gentili persone che durante la sua lunga malattia si interessarono della sua salute col chiedere notizie direttamente alla sua abitazione od a suoi famigliari.

Cesena, 31 Dicembre 1905.

LA STRENNA

che dove atterrare i nostri bimbi è in questi giorni la preoccupazione dei genitori. Ma non è soltanto la effimera ltezza di un ora che noi dobbiamo procurare ai nostri figlioli. Essi dimenticheranno col tempo il fragile balucio ed i gravi pensieri della vita vera peseranno nell'animo loro crescendo col volger degli anni. Vogliamo invece che essi ricordino con tenerezza i loro anni d'infanzia e la dolce quiete famigliare di questi giorni?

Il libretto della Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni con sede in Torino Via Pietro Micca 9 starà ad attestare ai figliuoli che i genitori vollero veramente dare a loro un ricordo duraturo d'affetto ed un mezzo per fortificarli nei bisogni della vita.

La Cassa M. C. per le Pensioni mediante il modesto versamento di L. 1.15 al mese dà, dopo 20 anni, un sicuro ed inalienabile reddito vitalizio.

È in facoltà nostra di duplicare, triplicare, quadruplicare, quintuplicare questo reddito pagando L. 2.20, 3.90, 4.85, 5.40 al mese.

Non ci sgomenta il periodo di 20 anni poiché gli anni fuggono rapidi.

La Pensione, fu dimostrato dal Prof. Peano docente calcolo infinitesimale all'Università di Torino, sarà superiore a quella che può dare ogni altro istituto d'assicurazione.

« Les Prevoyants de l'Avenir » istituzione francese eguale alla Cassa Italiana, fondata nel 1881 conta ora 500 mila soci e 65 milioni di capitale.

Essa ad ognuno de' suoi pensionati ha distribuito, in quattro anni, L. 1340 mentre essi ne avevano versate sole L. 240 in 20 anni.

Come sia apprezzata dal Popolo Italiano la Cassa Mutua Coop. Italiana per le Pensioni lo dicono le seguenti cifre:

31 Dicembre 1893: Soci 1.702 Capitale L. 15.913.70
30 Novembre 1905: » 243.793 » » 20.813.966.45

È dunque vero che il libretto della Cassa Mutua Coop. Italiana per le Pensioni è la più bella ed utile stredda che ogni padre di famiglia possa regalare ai propri figli.

Statuti e programmi si possono avere gratis dall'Agente sociale ASTACEDI EPAMINONDA - Cesena, Via Chiaramonti 24.

La Ditta **ADELAIDE FABBRI** avverte la distinta sua Clientela che al **1º Gennaio 1906** trasloccherà i suoi laboratori di SARTORIA e di MODISTERIA nel palazzo Galbucci in piazza del Teatro.

OLIO DI OLIVA purissimo delle colline di Longiano — per acquisti rivolgersi al Sig. Montemaggi Pio, Piazza V. E., 19 — Cesena.

BRASEY MARZIA
Confezione e lavorazione maglierie
Cesena - VIA MICHELINA, 14 - Cesena

Si fa un dovere avvertire la sua spettabile clientela di esser in grado di eseguire qualsiasi ordinazione, avendo di recente fornito il suo laboratorio di nuovo e perfezionato macchinario.

Premiata Pasticceria e Liquoreria
LUIGI TOMASINI
SUCCESSORE A SALVATORE RASI
PORTA F. COMANDINI - CESENA - GIÀ PORTA TROVA

In occasione delle Feste di Natale e Capo d'anno trovansi un grande assortimento per regali in Panettoni uso Milano - Torrone in stecche uso Bologna - Torrone in stecche alla giardiniera - Torroncini di Cremona - Panspeziale vero castano - Frutti canditi Genova - Mostarda finissima allo Zucchero - Conserva di frutta allo Zucchero - Cioccolata extra in giandula e pacchetti - Confetture finissime al liquore - Fondants - Liquori e Vini esteri e nazionali.

Svariato e copioso assortimento in paste e piatti dolci finissimi
Prezzi da convenire e da non temere concorrenza

Nella buvette Cecchini, o Bar Centrale, si trova, per le feste natalizie e di Capo d'anno, un assortimento completo e golosissimo di torroni, paste, panettoni, dolci di tutte le qualità.

Nella stessa **buvette** si bevono squisiti punch al cioccolato, vino brulé, punch all'arancio, e liquori esteri e nazionali di prima qualità, originali ed autentici.



La SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI
URANIA - Milano

FONDERIA CARATTERI
E FABBRICA MACCHINE GRAFICHE
Capitale L. 1.100.000

si è resa rilevataria esclusiva

di tutto l'impianto industriale, terreni, fabbricati, macchinari, punzoni e matrici di caratteri, disegni e modelli di macchine, scorte di magazzini, ecc. della

cessata SOCIETÀ COMMORETTI & C.
accomandata per azioni, con diritto di intitolarsi
URANIA,, MILANO, già Commoretti & C.

ha inoltre notevolmente ampliato i detti impianti portandoli in nuovi locali fabbricati su un'area di 18.000 metri quadrati, ed arricchendoli di nuovo e modernissimo macchinario.

Ciò che voglia trattare coi SOLI e LEGALI SUCCESSORI DELLA SOCIETÀ COMMORETTI & C. è pertanto pregato

onde evitare disguidi postali

di dirigere lettere, cartoline e telegrammi alla Società **URANIA,, Milano**

come quella che, SOLA, possiede l'INTERA DOTAZIONE di punzoni e matrici per caratteri, disegni e modelli per macchine, nonché tutto l'impianto industriale della SOCIETÀ COMMORETTI & C. di Milano, e che per i nuovi ingrandimenti fatti può effettuare in brevissimo tempo qualsiasi più importante fornitura.

PREMIATO GABINETTO
DEL GHIRURGO - SPECIALISTA
per le Malattie della Bocca
ROSETTI-MORANDI
RIMINI - Corso d'Augusto N. 80 - RIMINI

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI
senza molle, né grappe, né palato, premiate con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Napoli ed all'Accademia degli Inventori a Parigi
OTTURAZIONI DEI DENTI
in smalto - pasta inglese - pasta americana - porcellana - argento - amalgama - platino ed oro
Puliture, Imbiancamento, Raddrizzamento dei Denti
ESTRAZIONI SENZA DOLORE

Provate il

SAPONE AMIDO BANFI

AMIDO BORACE BANFI

Esigete la Marca Gallo
Il SAPONE BANFI all'AMIDO non si confonde coi diversi saponi all'amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di L. 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedite 8 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Supelore al più fini saponi anisi, il profetto dalla nobiltà italiana. — Tosto di tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a centesimi 20 — 30 profumato. — 50 al peso profumato e non profumato.
AMIDO BORACE BANFI
Con esso chiunque può strivere e lucido. Conserva la bianchezza.

CERA LUCIDINA
BODENWICHSE

CERA LUCIDINA

per pavimento di Parquets, Mattonelle, alla Veneziana, Mobili e tappeti di linoleum.

Oli e Grassi per macchine.
Grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1905

Prestito a Premi legalmente garantito

La prima estrazione di questo Prestito venne effettuata il 30 Giugno p. p. Restano ancora da sorteggiarsi:

6,854 premi per L. 3,139,565 e 242,906 rimborsi in 5,395,650

ossia

1 premio da Lire	125.000 - Lire	125.000
1 premio	100.000 - "	100.000
2 premi	50.000 - "	100.000
1 premio	40.000 - "	40.000
7 premi	25.000 - "	175.000
14 premi	20.000 - "	280.000
43 premi	15.000 - "	645.000
40 premi	10.000 - "	400.000
39 premi	5.000 - "	195.000
402 premi	1.000 - "	402.000
482 premi	500 - "	241.000
1 premio	325 - "	325
2 premi	120 - "	240
2915 premi	100 - "	291.500
2890 premi	50 - "	144.500
20200 obblg.	20 - "	604.000
25000	21 - "	525.000
80000	22 - "	1.760.000
88000	23 - "	2.024.000
10000	24 - "	240.000
9705	25 - "	242.650

249746 premi e rimborsi per Lire . 8.535.215

Si rimarchi l'ingegnoso organismo di questo Prestito, per cui tutte le cartelle sono premiate o sono rimborsate con esenzione dalla tassa di bollo e di circolazione, anche a prezzi superiori al costo e quindi senza alcuna perdita.

Per l'acquisto delle Cartelle rivolgersi ai principali Istituti Bancari, Ban- chieri e Cambia-valute locali.

IL PRESTITO A PREMI

a favore della

Cassa Nazionale di Previdenza

per la invalidità e vecchiaia degli operai e della

Società " Dante Alighieri "

è garantito da cauzione in contanti presso la Cassa Depositi e prestiti ed amministrato dalla BANCA D' ITALIA.

Per questo Prestito la Banca d' Italia pagherà, per conto delle due Istituzioni, la somma di

L. 8.535.215

perchè il piano di estrazione è così favorevole che tutte indistintamente le cartelle devono essere sorteggiate, sotto la sorveglianza dei delegati del Ministero delle Finanze, del Tesoro e della Cassa Nazionale di Previdenza.

In ogni obbligazione si possono rilevare le date delle estrazioni, il piano delle vincite e tutti i dettagli del Prestito.

Dopo ogni estrazione gli interessati, a semplice richiesta, ricevono gratis il bollettino delle estrazioni.

Il pagamento delle vincite viene fatto prontamente ed a norma di legge dalla Banca d' Italia.

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1905

Dottor GIUSEPPE MANUZZI

Ambulatorio Medico-Chirurgo-Dentistico

dalle ore 8 alle 12.

CESENA - Via Albertini, 18.

Estrazione dei DENTI a tutte le ore.

CURA ELETTRICA

OCCASIONE FAVOREVOLE!!

Paolo Gusella di Domenico essendosi trasferito da Cesenatico a Cesena in Borgo Cavour N. 45

avverte

il pubblico e la sua Spettabile Clientela che la sua **Premiata Cantina** — oltre ad un vasto assortimento di Vini da lusso e da pasto, bianchi e rossi, nostrani, toscani, pugliesi (Barletta e Squinzano), e della Provincia di Avellino (Taurasi) è fornita di un tipo speciale di **Vino rosso da pasto L. 0,25** il litro.

Vendita non inferiore a litri 25. — Servizio anche a domicilio. — Prezzi di assoluta convenienza da non temere concorrenza alcuna.



MACCHINE SINGER PER CUCIRE

DELLA

Compagnia Fabbricante Singer

UNICO NEGOZIO

CESENA

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.

Corso Umberto I.° N. 10